



Sede Legale e Operativa
Via IV Novembre n°83 Crespellano 40056 Bologna
Tel 339.3192900 E-mail lenostreapi@libero.it
L'Associazione si incontra con i soci tutti i secondi venerdì del mese
Agosto escluso presso l'Istituto Nazionale d'Apicoltura
di Bologna Via Saliceto n°80 alle ore 20.30

Febbraio 2009

n°1

Vi ricordiamo il 22 Febbraio Assemblea Annuale Chi non potesse venire dia ad altro socio la delega

Siamo alla terza Assemblea annuale dei soci.

I risultati che renderemo noti in quel momento oserei dire essere oltre ogni attesa se confrontati con l'annata estremamente negativa sia per l'apicoltura che per la società in generale.

Per prima cosa terrei a sottolineare l'importanza di una associazione che dia voce e rappresentatività al nostro settore e questo noi l'abbiamo perseguito fin da subito con l'adesione sia al CONAPI struttura di riferimento per la commercializzazione del miele, ma da anno scorso anche con l'adesione ad UNAAPI, l'Unione delle Associazioni degli Apicoltori Italiani tutto questo per dare maggiore sostegno e supporto a livello nazionale al settore.

A livello locale la provincia ci ha sostenuto sia nella realizzazione di ben due convegni per dare voce e giusta importanza al grave fenomeno della moria della api.

In merito a questo ci sentiamo di stare un po' più tranquilli quest'anno, grazie alle battaglie di tutto il mondo associativo apistico in particolare CONAPI ed UNAAPI si è riusciti a dimostrare la pericolosità di queste molecole ed indurre sia il ministero della salute ad emanare un decreto di sospensione cautelativa degli insetticidi neurotossici che poi il TAR del Lazio ed il Consiglio di Stato a respingere i ricorsi di Bayer, Basf e Syngenta contro il decreto stesso.

Anche noi con i convegni e l'adesione a queste realtà ci sentiamo un po' complici di questi risultati. Da queste azioni deve scaturire un ragionamento per tutti i soci: l'Associazione non è un'organizzazione calata dall'alto che dietro al pagamento di una quota ti rende alcuni servizi e basta ma siamo Noi Apicoltori organizzati ed uniti (e più siamo meglio è, impariamo dalle stesse api) e mai più di ora è valido il detto "L'unione fa la forza".

Dimostrazione di questo è il riconoscimento della nostra associazione da parte della provincia di Bologna come rappresentativa del settore apicoltura inserendoci tra i soggetti fruitori dei finanziamenti previsti dal reg ce 1234.... Per la sterilizzazione del materiale apistico.

I programmi sono sempre più corposi ed ambiziosi.

Da quest'anno ci avvarremo del supporto di un tecnico al fine di offrire un'assistenza più costante e puntuale alle aziende che ne richiedono l'intervento;

è in programma per il 9 marzo p.v. un convegno nazionale mirato all'incontro delle autorità sanitarie e degli apicoltori per individuare strategie di lotta e risanamento dalla peste americana; l'appoggio ai programmi di monitoraggio delle morie delle api in supporto agli organismi di ricerca.

Queste sono solo le novità che ad oggi richiedono lo sforzo maggiore ma vorrei sottolineare che continuano tutte le attività già messe in cantiere lo scorso anno e sulle quali vi relazioneremo in Assemblea sui risultati ottenuti e sugli eventuali nuovi obiettivi che ci prefiggiamo.

L'Assemblea è anche l'occasione per regolarizzare la posizione dei soci versando la quota sociale che, nonostante gli sforzi, vista l'annata particolarmente critica, rimane di € 60,00 a socio.

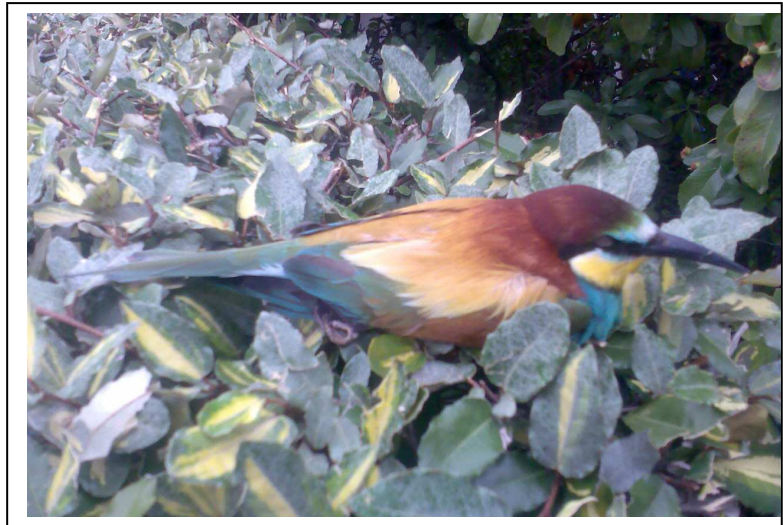
Ci stiamo attivando con convenzioni per ottenere per Noi soci sconti presso alcune attività in modo da poter recuperare in parte se non tutto l'importo delle quote.

Certi di vedervi numerosi vi auguro un'ottima annata apistica.

G.B

.Il Gruccione comune

“Oltremodo questo delle pecchie è il passaggio di un branco dei così detti Gruccioni o Grottaioni (Merops Apiester), grossi uccelli che farebbero lo sterminio di un apiario; e pesò scorgendone qualche brigata, sia pronto l'apicoltore a distornarli a furia di fucilate”
(citazione tratta dal “Conpendio teorico/pratico d'Apicoltura razionale” dal Giotto Ulivi 5° edizione Firenze 1882).



Questa descrizione ci fa capire quanto possa essere dannoso al nostro lavoro questo animale. Vive in colonie o brigate, nell'Africa Tropicale durante l'inverno, per poi giungere a Primavera nell'Europa meridionale, dove si riproduce, ove staziona fino a Settembre. Il Gruccione è inserito nell'elenco di animali a rischio d'estinzione, quindi è una specie particolarmente protetta (*art.n2 legge quadro n°157 del 11/2/92*) l'arrecare danni a questa specie è punibile penalmente. Nell'ultimo decennio grazie a questa protezione, sono aumentati in modo esponenziale agli inizi degli anni 90' si vedevano pochissime coppie nel nostro territorio (*colline bolognesi*), oggi si possono trovare colonie con altre 200 individui. Prediligono generalmente le colline con terreni sabbiosi dove riescono a nidificare, difatti costruiscono i nidi nelle rive sabbiose dei fiumi, delle cave; dove scavano gallerie profonde fino a due metri di profondità, covando per 20gg circa da 5 a 10 uova. Si adattano bene anche nelle pianure lungo gli argini dei canali e dei fiumi, dove trovano le condizioni ideali per nidificare. Si nutre prevalentemente di Api, Vespe e Libellule che nel periodo della prole possono ingerirne fino a 400 al giorno. Vespe se ne vedono poche, Libellule ancora meno, quindi a farne le spese sono le nostre api. Catturano le loro prede in volo, si appostano su fili della luce, su alberi secchi o con fronde che lascino spazio a una buona visuale, sui filari delle viti dove nelle vicinanze ci sono alveari, oppure su fioriture dove sono concentrate molte api ad esempio viali di Tigli, siepi d'Acacia o campi di Erba Medica. Nelle giornate piovose, si avvicinano agli alveari e si appoggiano sul tetto. Un branco numeroso può causare la perdita di un intero raccolto di un apiari; cacciando ovviamente negli orari di maggior volo delle api. Se si avvicinano ad un Allevamento di Api Regine, possono causare perdite delle regine stesse sino al 70%. Si stanno sperimentando metodi di dissuasione, ma la maggior parte si sono rivelati inefficaci, sembra che l'uso del falco addestrato possa arrecargli disturbo. Infatti uno dei pochi predatori naturali è il Falco Pellegrino; oltre a donnole e bisce che si intrufolano nei nidi cibandosi di uova e piccoli Gruccioni. Chiunque avvisti un branco di Gruccioni, dovrebbe farlo presente alla Polizia Provinciale, segnalandolo con una richiesta danni, che sicuramente non pagano ma aiuta a sensibilizzare il problema, visto l'aumento considerevole degli ultimi anni.

Davide Baracani



Supporti Apicoltura Roberto Paradisi (Trentino)

NELL'OCCASIONE SOTTOSCRIZIONE UNAAPI

L'UNAAPI ha portato avanti la battaglia finalizzata alla sospensione dell'uso dei neonicotinoidi nello specifico sulle sementi conciate, i costi in avvocati di questa battaglia sono stati elevatissimi. L'UNAAPI in quanto **Unione delle Associazioni di Apicoltori Produttori Italiani** ha lottato anche per noi senza nulla chiederci! E con il fortissimo aiuto in battaglia di Conapi la vittoria è stata schiacciante.

Una sottoscrizione è stata aperta durante il Congresso di Sorrento, associazioni hanno fatto notevoli donazioni ed anche la nostra si è ripromessa di divulgarla ai soci. Nell'occasione dell'assemblea del 22 Febbraio chi vorrà fare una donazione, lo farà per una giusta causa, **la sopravvivenza dell'apicoltura.**

Prima di metter mano al portafoglio vi chiedo di metterla sul cuore. Ho visto a Sorrento **A**picoltori che hanno avuto perdite spaventose, donare anche 1000 euro. Non vi chiediamo tanto ma la nostra associazione deve assolutamente farsi sentire, per gratificare chi ha lavorato tanto per tutti.

Cosa vuol dire lavorare con professionalità?

Ce lo ha spiegato Andrea Paternoster durante un nostro III° Convegno, ma non so quanti abbiano colto il suo messaggio, messaggio ineccepibile!

Noi per primi diciamo: "Siamo apicoltori e la ricerca deve fare la ricerca".

Nello stesso modo dobbiamo ragionare quando si tratta di promuovere la nostra azienda. Noi siamo apicoltori e chi si occupa di marketing o grafica deve fare quello.

Proprio così! Col "fai da te" si ha un mercato pieno di aziendine che si assomigliano tutte e nessuna ha quel qualcosa...in più che solo il professionista ti può aiutare ad avere.

Andrea ha raccontato (e qui vado un po' a memoria), di avere investito 10.000 euro in un grafico che lavorava con un professionista del marketing. Insieme sono riusciti a

**valorizzare il prodotto e a portarlo sul mercato
con una veste nuova e una linea particolare.**

Andrea non rimpiangerà mai quel danaro speso. Perché gli ha fatto aumentare le vendite in modo significativo. Se abbiamo davanti all'obiettivo della macchina fotografica una donna stupenda e le scattiamo una foto senza esperienza, verrà fuori un ritratto un po' così e così, anzi potrebbe risultare anche più brutta di quello che è realmente

Ma se diamo in mano a un fotografo professionista una bella donna, la osserverà da tutti i punti di vista, ne individuerà i suoi lati migliori e ne esalterà la sua bellezza fino a farla diventare una deal!

Questo dobbiamo fare delle nostre aziende se le si vuole vestire di professionalità!!!

MF

Abbonamento alla rivista "Lapis"

Abbiamo concordato un prezzo ad abbonamento di euro 20.00
ogni socio potrà rinnovare l'abbonamento direttamente
all'Associazione
in occasione degli incontri mensili.

Fuchi biondi - fuchi neri

Il Sig “ Gregor Mendel ” padre delle leggi sull’ereditarietà dei caratteri è scomparso da un po (1822--1884), buon per lui che i suoi studi iniziali fossero incentrati sui piselli piuttosto che sui fuchi altrimenti avrebbe incontrato grandi difficoltà a dimostrare la sua teoria e speriamo che non abbia udito ciò che sto per raccontarvi . Con tutto il rispetto per la sicura professionalità che i nostri apicoltori mettono ogni giorno in campo,ciò che sto per raccontarvi è emblematico e mi convince sempre di più della necessita continua di formazione in un campo in cui c’è sempre qualcosa da imparare e sempre qualcosa da trasmettere.

Casualmente , ho sentito rivolgere una domanda ad un apicoltore.

Perché i maschi di una stessa famiglia possono essere biondi o neri ?

La risposta è stata : perché l’uovo può essere fecondato da sperma di fuchi biondi o neri !

Mi sono subito accorto che la risposta giusta non era nel suo bagaglio di conoscenze e il tentativo, quello di attingere da nozioni di vita quotidiana, da ciò che si ha sempre continuamente sotto il naso, piuttosto che dalla realtà delle cose.

Non ho resistito e mi è sembrato doveroso intervenire per fare un pò di chiarezza sulla questione.

A volte la natura è alquanto strana, soprattutto per quanto riguarda il mondo degli insetti e non pretendo che sia facile far digerire a chiunque il fatto che “un fuco nasce da un uovo non fecondato”, quindi se ne deduce che non può far altro che ereditare esclusivamente solo i caratteri ereditati dalla madre “la regina”.

Risulta quindi evidente che fuchi che con lei si sono accoppiati non c’entrano assolutamente nulla.. Lo sperma di questi ultimi, viene “stivato” nella spermateca, vedetela come una speciale sacca di conservazione. Quando la regina inizia a deporre le uova per far nascere api operaie o altre regine attinge da questa sacca per fecondarle. Detto questo, possiamo dare la risposta alla domanda iniziale: il motivo per cui all’interno di un’arnia potremmo notare la presenza di fuchi di colorazioni diverse è dovuto al fatto che questi ultimi indipendentemente dalla famiglia da cui provengono sono accettati dalle api all’interno di ogni arnia questi decidano di frequentare, plausibilmente anche in questo caso assistiamo ad un efficace intervento della natura che così facendo impedisce la consanguineità protratta nel tempo.

. Allevamento di fuchi

In forza di quanto sopra espresso, il fuco viene detto “APLOIDE” cioè, si porta dietro solo un carattere quello della madre (la regina). Viceversa , per il fatto che in questo caso l’uovo deposto viene fecondato con lo sperma del fuco, le api vengono chiamate DIPLOIDI e si portano dietro il carattere ereditario di entrambe i genitori (fuco e regina) .

Quando un allevatore fa selezione, valuta diverse famiglie scegliendo, ovviamente , le migliori per caratteristiche (produzione di miele, tranquillità,ecc.), una volta fatta questa prima selezione, fa in modo di ottenere dalle regine di queste famiglie delle figlie che formeranno nuovi nuclei e da questi sceglie nuovamente le migliori così per almeno 3 cicli. Avremo così consolidato i caratteri positivi di quelle regine. Supponendo di aver selezionato, alla fine dei tre cicli, 4 ceppi o linee diverse con caratteristiche molto buone, lo sbaglio più grossolano che molti compiono è quello di utilizzare 1 ceppo per produrre celle reali, quindi regine, e gli altri 3 ceppi per la produzione di fuchi

Se avete seguito bene i ragionamenti fatti sopra, noterete che c’è qualcosa che non va.

Prima di proseguire provate a ragionarvi sopra e a capire cosa c’è che non torna, fatevi queste domande:

Cosa abbiamo valutato nei tre cicli di selezione? Abbiamo valutato il carattere di chi?

Noi abbiamo sempre valutato il carattere delle api, abbiamo valutato la famiglia, nell’aggressività, l’igienicità, la produttività, la consanguineità ecc ... ma sempre delle api nel loro complesso!

Quindi andare a fare fuchi da queste famiglie è sbagliato perché hanno carattere genetico solo da parte di madre e noi abbiamo valutato le api che hanno ereditato anche dai padri attraverso il loro sperma!

Perciò per eseguire correttamente la selezione in base all’obbiettivo che ci eravamo prefissati dobbiamo dalle tre famiglie destinate all’allevamento dei maschi, dobbiamo fare delle figlie , cioè una progenie, che si porti dietro il carattere di quell’ultima famiglia selezionata e quindi a questo punto si che potremo utilizzare quella famiglia per la produzione di fuchi certi che il carattere genetico che trasmetteranno sarà quello che noi così facendo avremo selezionato.

